

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it



Cinema

Mastandrea protagonista al festival di Bobbio con il film «Fai bei sogni»

di **Giancarlo Grossini**
a pagina 9



Concerto

La cantautrice rivelazione che suona dieci strumenti

di **Paolo Carnevale**
a pagina 10

OGGI 30°C

Velature sparse
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 41%



VEN	SAB	DOM	LUN
20° / 31°	22° / 31°	22° / 31°	23° / 33°

Dati meteo a cura di 3B Meteo.com
Onomastici: Asja, Celestino

Aziende e diplomazie

UNA BUONA AMBASCIATA PER LA CITTÀ

di **Nicola Saldutti**

Cominciamo dal luogo, il Pirelli Hangar Bicocca, in qualche modo è il simbolo della capacità di Milano di cambiare, il luogo racchiude le due anime di questa città: la fabbrica e l'arte di un luogo in grado di attrarre migliaia di visitatori. Per un giorno diventerà una specie di super ambasciata dove si concluderanno i lavori, iniziati come da tradizione a Roma, della XII conferenza nazionale degli ambasciatori. Per certi versi un incontro che si tiene sul percorso tracciato dall'Expo. Milano, città vicino l'Europa, come cantava Lucio Dalla, ormai viene considerata il sensore di tutte le cose che si muovono nel Paese, dalla tecnologia all'impresa. E così sarà interessante leggere il rapporto Ipsos «Be-Italy» e la presentazione del «Global Attractiveness Index» da parte di The European House - Ambrosetti. Con l'intervento di Marco Tronchetti Provera. Argomento: il valore del marchio Italia. La città simbolo del *made in Italy* che diventa, si legge nel tema della conferenza, elemento chiave «della promozione del sistema Italia nel mondo». Sono molte le partite aperte, dall'Agenzia del Farmaco europea alla sfida per attrarre chi dovrà lasciare la City di Londra per la Brexit. Il mestiere degli ambasciatori è molto cambiato in questi anni e il ruolo di spinta al valore dell'economia nazionale è diventato decisivo. Per questo la scelta di Milano non ha solo un valore simbolico come potrebbe apparire. Sarà l'occasione, magari, per far partire qualche iniziativa. D'impresa.

La svolta L'acqua tornerà a scorrere in cinque tratti per un totale di due chilometri. «I milanesi saranno comunque consultati»

Navigli riaperti, l'accelerata di Sala

«La fase 1 può partire entro un anno e finire nel 2022». E il referendum ora si allontana



Ozzero Trovato lo stemma: era la residenza di campagna

Parco del Ticino Le origini del palazzo di Ozzero sono state ricostruite grazie a uno stemma (foto Balti/LaPresse)

La scoperta degli storici: tra i campi si nasconde l'«altro» Palazzo Marino

Per tutti è palazzo Centurione, dal nome della famiglia che lo acquistò nel '700. Ora uno studio rivela che l'antico edificio cadente nei campi di Ozzero è il «fratello minore» di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano. A farlo costruire fu infatti il banchiere Tommaso Marino.

a pagina 7 **Manola**

«Il dado è tratto: vogliamo procedere». Il sindaco Giuseppe Sala accelera sulla riapertura dei Navigli. Primo step annunciato ieri con inizio lavori previsto entro un anno e fine dei cantieri nel 2022. L'acqua tornerà a scorrere in cinque tratti per un totale di due chilometri non continuativi su 7,7 totali, tramite un tubo dal diametro di due metri a 5-6 metri di profondità. Si allontana l'ipotesi di un referendum. «Ma in qualche modo i cittadini verranno consultati».

a pagina 3

DA SETTEMBRE

Taxi, un obbligo il numero unico

di **Giacomo Valtolina** a pag. 7

LA STANGATA

Tuffo in Darsena da mille euro per i consiglieri

di **Rossella Verga**

Il tuffo nella Darsena costerà 1.032 euro (a testa) ai consiglieri comunali che lunedì si sono gettati nel porto milanese per promuoverne un futuro balneabile. I vigili, ieri pomeriggio, hanno notificato la «punizione» ai civici della lista Sala Enrico Marcora, Marco Fumagalli e Franco D'Alfonso e al capogruppo leghista Alessandro Morelli: hanno violato il Codice di navigazione.

a pagina 2

Sicurezza Agenti in borghese e niente elicotteri

Centrale, nuovo blitz Duecento controllati

Secondo maxi blitz davanti alla Centrale. Il bilancio è di circa 200 stranieri controllati sul posto e un centinaio portati in via Fatebenefratelli per le identificazioni. Intorno alle 14.40 i primi ad intervenire sono stati gli agenti in borghese che una volta in piazza Duca d'Aosta, in piazza IV Novembre e in piazza Luigi di Savoia hanno indossato le pettorine con la scritta «polizia» e hanno fermato uno a uno i migranti. Come nel blitz di maggio, sono stati chiusi i varchi della metropolitana Centrale. Da Palazzo Marino plauso all'operazione condotta da Questura e Prefettura, più «morbida» rispetto a quella di due mesi fa e in linea con la tradizione milanese.

a pagina 5 **Giuzzi e Lio**

IL PAESE IN PIAZZA

Venti profughi in arrivo Rivolta a Lazzate

di **Marco Mogni**

a pagina 5

IL CASO

Accusato di crac Viene assolto dopo undici anni

di **Luigi Ferrarella**

a pagina 6

STORIE DI MONTAGNA

a cura di Marco Albino Ferrari



La leggenda dei monti naviganti di Paolo Rumiz

Otto mesi per un esame, 10 giorni se paghi

Sanità, pubblico e privato a confronto: la denuncia della Commissione di controllo

di **Simona Ravizza**

La differenza tra il paziente che paga e chi non può permetterselo è certificata ed eclatante: l'attesa può essere di 10 giorni se il malato apre il portafoglio, ma può moltiplicarsi fino ad arrivare a 8 mesi con il servizio sanitario. Lo denuncia il Comitato dei controlli del Pirellone. L'assessore

COMO, POLEMICHE E MINACCE PER LA PAGINA FACEBOOK



«Svizzeri, in Italia autisti incivili»

Auto lasciate in divieto, in mezzo alle aiuole, in doppia fila. Le prodezze degli svizzeri «incivili» in trasferta nel Comasco sono finite su Face-

DASSI

dal 1933

LIBRERIE, ARMADI, DIVANI, SEDIE, TAVOLI, LETTI

per rinnovo show room
sconti reali fino al

50%

valido fino al 30 agosto 2017 e fino ad esaurimento scorte.

Taxi, il numero unico comunale 7777 diventa obbligatorio

Da settembre le auto bianche dovranno iscriversi al servizio. Il sindacato Satam: pronti a fare ricorso

La svolta di Palazzo Marino sul numero unico 7777 — mai decollato a causa dello scarso utilizzo degli stessi tassisti — è stata annunciata ieri dall'assessore alla Mobilità Marco Granelli in un incontro con la categoria taxi: il numero sarà obbligatorio da settembre ed entro Natale verrà lanciata una campagna pubblicitaria.

Il 7777 — servizio utilizzabile da ogni cittadino telefonando al risponditore automatico o tramite la

app MiT (Milano in Taxi) — era nato nel 2015 con l'obiettivo di sostituire il sistema pubblico di chiamata delle colonnine alle piazzole delle auto bianche, diventato obsoleto (oltre che bersaglio di frequenti atti vandalici).

Il primo bando pubblico andò deserto, il secondo fu assegnato a Fastweb tra le polemiche dei radiotaxi, che fecero ricorso, vedendo le loro ragioni dapprima riconosciute dal Tar con una sentenza poi ri-

baltata in Consiglio di Stato che permise al 7777 di debuttare nell'estate 2015 con un meccanismo telematico sovrapponibile a quello fisico delle piazzole: città divisa in 166 aree virtuali, il primo taxi che entra nell'area ha diritto a ricevere le chiamate di quella zona, con le altre auto bianche che si accodano come se fossero ai posteggi.

Tuttavia l'innovazione non trovò la benevolenza di un settore come quello dei taxi milanesi, dove le tre

centrali (4040, 858 e 6969) «coprono» l'80% circa delle licenze con una propensione a ergere barriere all'ingresso ai concorrenti. Con il passare del tempo, la app (che ha avuto anche problemi tecnici) ha ridotto gli iniziali 350 autisti attivi a poche decine. «Funziona male» la motivazione dei sindacati critici, vicini ai radiotaxi. Su questo Granelli ha ricordato le migliori (possibilità per i tassisti di modificare il tempo di attesa ai clienti e di vede-

re quanti taxi sono in «coda» davanti a loro) prima di citare due articoli del regolamento del Bacino aeroportuale a sostegno dell'obbligo che il Comune voleva imporre già da oggi. Ora i tassisti dovranno ritirare il pin e tenere accesa la app, altrimenti incorreranno in sanzioni disciplinari, richiamo e sospensione. Il presidente del Satam Raffaele Grassi: «Valuteremo ricorsi».

Giacomo Valtolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scoperta

di **Olivia Manola**

Il «fratello minore» di Palazzo Marino è nascosto fra i campi

Uno stemma svela le origini dell'edificio cadente



Lo storico
Mario Comincini, 66 anni, storico: ha ricostruito la storia del palazzo di Ozzero

relegati ai libri di storia perché oggi il palazzo è chiuso e abbandonato a se stesso.

Come in ogni «cold case» che si rispetti, l'intuizione che ha portato alla ricostruzione della verità è nata da un dettaglio. Comincini ha notato che l'edificio di Ozzero ha ancora, al di sopra della porta d'ingresso, lo stemma con le onde del mare che contraddistingueva le proprietà di Marino. Lo stesso blasone che un tempo faceva bella mostra di sé

sull'ingresso dell'attuale municipio milanese. «Il primo documento è il monumento. Dall'osservazione attenta del bene si può ricostruire pezzo per pezzo la sua origine», sintetizza Comincini, 66 anni, che ha dedicato decine di saggi alla storia del territorio tra il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano. A quel punto è iniziata la ricerca vera e propria. Lo storico ha passato al setaccio i documenti negli archivi, le minute scritte a mano



A Ozzero

Il palazzo noto come «Centurione», dal nome della famiglia che lo acquistò, fu costruito per volontà di Tommaso Marino. In alto, lo stemma con le onde (Balti/LaPresse)



dai notai dell'epoca, ogni carta che potesse dimostrare il passaggio dei Marino nelle campagne della zona. E ha scoperto che il banchiere fece costruire il palazzo come base per gestire le proprietà che aveva nella zona, compreso il patrimonio fondiario del monastero cistercense di Morimondo di cui fu affittuario generale per quasi vent'anni. A Ozzero, però, Marino rimase meno di dieci anni. Il tracollo finanziario lo spinse ad affittare il palazzo per metterlo a reddito. Lo studio di Comincini, pubblicato nel saggio «Morimondo» a cura della Fondazione Morimondo, mette fine anche a una credenza popolare che narra dell'esistenza di un altro Palazzo Marino nelle campagne milanesi, non a Ozzero ma a Gaggiano. La leggenda racconta di una villa sul Naviglio in cui il banchiere avrebbe ucciso la moglie. Semplicemente, un falso storico.

Passato a metà del Settecento alla famiglia Centurione, nel corso dei secoli il palazzo di Ozzero ha subito il degrado e l'incuria del tempo. Oggi è di proprietà di un privato ma è chiuso, le facciate sono circondate dalle erbe. All'interno, la grande sala in cui troneggia il camino sovrastato dallo stemma è vuota, i muri sono imbrattati dalle scritte di qualche vandalo entrato solo per fare danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le graduatorie

Mille posti in più negli asili nido

Oltre mille bimbi in più ai nidi e 300 alla scuola dell'infanzia: il nuovo aggiornamento delle graduatorie ha portato all'aumento delle famiglie che hanno trovato posto nelle strutture milanesi. Pubblicato ieri pomeriggio sul sito del Comune il secondo aggiornamento delle graduatorie per l'anno scolastico 2017-2018. La lista d'attesa per l'asilo nido si è ridotta a 1.298 bambini contro i 1.652 dello scorso 5 luglio. Sono

ANTICHITÀ GIGLIO DAL 1978

NOI DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE



ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI E ANTIQUARIATO

**DIPINTI ANTICHI, DELL'800 E DEL '900, ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
SCULTURE, DESIGN, MOBILI ANTICHI, IMPORTANTI OGGETTI D'ARTE,
GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE, ARGENTERIA E ANTIQUARIATO ORIENTALE**
PAGAMENTO IMMEDIATO - MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
VALUTAZIONI GRATUITE ANCHE SU FOTOGRAFIA
SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA

CONTATTACI SUBITO:

Tel. 02 29.40.31.46

Cell. 335 63.79.151

Email: info@antichitagiglio.it

Giglio
dal 1978

Antichità Giglio dal 1978

Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano

M1 Milano Porta Venezia

www.antichitagiglio.it

Ortopedico Pini

I pm sul primario: lesioni e tangenti

I pm Fusco e Mannella, a fine indagine sul primario del Cto-Pini, Norberto Confalonieri, gli contestano tre casi di lesioni su pazienti (tra cui un caso di femore rotto), e la corruzione per aver ricevuto denaro e altre utilità (comprese «ospitate» in tv) da quattro dipendenti, pure indagati, delle multinazionali Johnson & Johnson e B. Braun in cambio dell'acquisto di materiale e protesi. Per Luigi Ortaglio,